



A: ENEL Green Power Italia S.r.l.

e p.c.:

Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI)

ARPAT – Settore VIA /VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Miniere

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di parere per interventi di realizzazione del sistema di teleriscaldamento a servizio del podere Molino di Cima, ubicato presso la zona Geotermica SASSO-SELVA, nelle vicinanze della postazione di Sansilvestro 1, nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI). Proponente: Enel Green Power S.r.l. Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA pervenuta da codesta Società il 11/03/2025, protocollo regionale n. 0160883, in merito al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

Le attività geotermiche di coltivazione in oggetto ricadono alla lettera v) dell'allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

La postazione Sansilvestro 1 fa parte della concessione di coltivazione geotermica denominata "Lustignano" (conferita con Decreto del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 07/03/1994), ricadente nelle province di Pisa (Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo), Siena (Comuni di Radicondoli) e Grosseto (Comuni di Monterotondo Marittimo, Montieri).

La concessione di coltivazione denominata "Lustignano" (D.M. 07/03/1994) è stata oggetto di variazione al programma lavori e valutazione impatto ambientale relativamente al Potenziamento centrale geotermoelettrica "Nuova Lagoni Rossi" e riattivazione centrale "Sasso 2 (Autorizzazione unica n.1198 del 26/03/2008 rilasciata a seguito della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 681 del 01/10/2007).

Le attività geotermiche facenti parte della concessione sono attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Dai documenti depositati da Enel Green Power S.r.l. risulta quanto segue.



Il podere Molino di Cima è ubicato presso la zona Geotermica SASSO-SELVA, nelle vicinanze della postazione di Sansilvestro 1 (vaporkdotto SASSO-SELVA) presso il comune di Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI).

La postazione denominata Sansilvestro 1 è situata nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI) e ricade all'interno della concessione di coltivazione denominata "Lustignano".

Progetto di modifica previsto

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un sistema per la cessione dell'energia termica necessaria per il fabbisogno del podere Molino di Cima, ubicato nello spazio adiacente alla postazione Sansilvestro 1, mediante spillamento di vapore geotermico (max 175 kg/h a 185°C) dal vaporkdotto connesso alla rete SASSO-SELVA.

La regolazione della portata di vapore spillato avviene mediante una valvola regolante, montata sul circuito primario a monte dello scambiatore. La pressione di progetto sul circuito primario sopra descritto è pari a 9 Bar-g.

Il circuito secondario ad acqua prevede delle temperature di esercizio pari a 80°C sulla mandata e 60°C sul ritorno. La pressione di progetto di questa parte di impiantistica è di 6 Bar-g e la temperatura di progetto 95 °C. La portata massima di acqua circolante nel circuito secondario è di 5 m3/h, variabile in funzione della richiesta termica dell'utilizzatore.

Enel Green Power riferisce che provvederà a realizzare la parte di impiantistica del circuito secondario compresa tra lo scambiatore di calore e le valvole manuali poste in vicinanza dell'impianto e che il collegamento interrato, che trasporterà esclusivamente acqua al vicino Podere Molino, non rappresenta attività a carico dello stesso, ma dell'utente che ne ha fatto richiesta per teleriscaldamento.

Enel Green Power riferisce altresì che compatibilmente con l'acquisizione dei materiali e con la conclusione degli ulteriori iter autorizzativi avviati, le attività in questione inizieranno presumibilmente del mese di Dicembre 2024 e la durata stimata dei lavori è pari a circa 12 mesi.

Il proponente elenca gli elementi impiantistici di cui sarà costituito il nuovo sistema di scambio termico:

- SCAMBIATORE A FASCIO TUBIERO - Superficie 0,6 m2 - potenzialità 100KW - portata vapore 175 Kg/h - Lato tubi: P.progetto. 12 Bar-g 192°C - attacchi PN16 DN32 - Lato mantello: P.progetto 6 Bar-g 110°C - attacchi PN16 DN50 - Secondario Acqua 65°/85°C - Mantello acc.al carbonio, testata, piastra e fascio tubiero in AISI 304 In accordo alla norma 2014/68/UE;
- Valvola intercettazione PN16 DN32;
- Filtro a Y PN16 DN32;
- Valvola Regolazione Pneumatica mod.V726 PN16 DN25;
- Valvola intercettazione (a valle) PN16 DN32;
- Valvola reg. manuale (By-pass) PN16 DN32;
- Valvola ritegno mod.RK86 PN40 DN32 (rompivuoto);
- Valvola intercettazione PN16 DN20 (scaricatore cond.);
- Filtro a Y PN16 DN20 (scaric.cond.);
- Scaricatore a gall. UNA45-AO13D PN40 DN20;
- Indicatore passaggio PN16 DN20;
- Valvola ritegno mod. RK86 PN40 DN20;
- Valvola di scarico aut. Mod.ak45 PN16 DN15;



- Termometro;
- Manometro + sifone + rubinetto;
- Termoresistenza Pt100;
- Termostato di sicurezza;
- Valvola di sicurezza a molla PN16 DN20;
- valvola di scarico termico;
- Compressore 50 lt (incluso trattamento aria);
- Valvola sicurezza vapore.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, prende in esame i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d), e) della L.R. 10/2010, quanto previsto dall'art. 5 c.1 lettere l) e l bis) del D.lgs. 152/2006 nonché della lett. t) punto 8. dell' all. IV al medesimo decreto.

Con riferimento alla lettera a), viene evidenziato che le modifiche apportate per la realizzazione del sistema di cessione calore "Molino di Cima", non vanno ad alterare le caratteristiche di funzionamento del campo geotermico e delle centrali geotermiche;

Con riferimento alla lettera b), viene evidenziato che le modifiche descritte non determinano un cambiamento di localizzazione in area non contigua, in quanto l'intervento in oggetto prevede l'adeguamento delle opere impiantistiche nella servitù del vaporedotto già esistente e autorizzato.

Con riferimento alla lettera c), viene specificato che gli interventi non determinano un cambiamento di tecnologia in quanto gli interventi proposti sono solamente funzionali a garantire il servizio di cessione calore da fluido geotermico, principalmente quello non idoneo alla produzione di energia elettrica.

Con riferimento alla lettera d), viene specificato che la sostituzione e l'adeguamento del vaporedotto in oggetto non determinano un incremento significativo di dimensioni in quanto è previsto l'adeguamento delle opere impiantistiche nella servitù del vaporedotto già esistente e autorizzato.

Con riferimento alla lettera e), viene specificato che gli interventi proposti non determinano un incremento significativo dei fattori d'impatto, in quanto l'intervento non crea nuovi punti di emissione in atmosfera.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame – per quanto qui di interesse - si evince quanto segue:

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, le aree di progetto ricadono in vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004, art.136, art.142 lett. g) "I territori coperti da foreste e da boschi" e lett. c) "I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua";

le aree di progetto sono interessate da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e l.r. 39/2000;



le aree di progetto non ricadono in Aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir); si segnala tuttavia la presenza – a circa 1.000 m - del Sito Natura 2000 - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT5170102 “Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano”.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera v) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs 152/2006;
- la lettera c) del punto 2 e la lettera t) del punto 8. dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- il D.M. Ambiente 30/03/2015;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

dato atto che l'intervento ricade all'interno di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs.42/2004 (boschi) e che pertanto la soglia di 20 km di cui al punto 2.c) dell'allegato IV d.lgs.152/2006 (condotte per il trasporto di vapore ed acqua calda) si dimezza a 10 km, in applicazione del D.M. Ambiente 30/03/2015, paragrafo 4.3.3 dell'allegato;

la lunghezza delle condotte per il trasporto dell'acqua calda risulterebbe inferiore a 10 km;

considerato che il progetto non comporta modifica alle caratteristiche ed al funzionamento delle attività di coltivazione geotermica né un loro potenziamento. Inoltre il progetto di modifica:

- non determina un cambiamento di localizzazione rispetto alle attività geotermiche già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non determina un cambiamento di tecnologia rispetto alle attività già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non determina un incremento di dimensioni rispetto alle attività già realizzate ed in precedenza autorizzate;
- non comporta nessuna modifica sostanziale al progetto, alle opere o agli impianti presenti o ai quali afferisce il fluido geotermico;
- non è prevedibile un incremento dei fattori d'impatto rispetto all'assetto geotermico attuale; l'intervento non crea nuovi punti di emissione in atmosfera;

considerato altresì che Enel Green Power provvederà a realizzare la parte di impiantistica del circuito secondario compresa tra lo scambiatore di calore e le valvole manuali poste in vicinanza dell'impianto e che il collegamento interrato, che trasporterà esclusivamente acqua al vicino Podere Molino, che comunque non rappresenta attività a carico di Enel Green Power, ma dell'utente che ne ha fatto richiesta per teleriscaldamento;

si ritiene in conclusione che il progetto in esame non rientri tra quelli di cui al punto 2.c) dell'allegato IV parte seconda d.lgs.152/2006 né tra quelli di cui al punto 8.t) in quanto la modifica – rispetto alle attività geotermiche esistenti - non è sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010; pertanto il progetto non deve essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale” redatte da ARPAT (gennaio 2018);



- di privilegiare l'invio dei rifiuti prodotti durante le attività previste, a recupero anziché a smaltimento;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi per gli addetti e le misure di prevenzione in relazione alle operazioni da effettuare; tenere conto della possibile presenza di materiali contenenti amianto;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici inquinate, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs.152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Si ricorda che, al momento della scadenza della concessione geotermica "Lustignano", come disciplinata dal D.Lgs. 22 del 11/02/2010, art. 7, comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 , comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Caterina Ramaldi tel. 055 4382227 e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it
- Lorenzo Galeotti tel 055 4384384 e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

cr/lg